

IN MEMORIAM

P. PAOLO (GIOVANNI) GIBERTINI, OSB



Mons. Giovanni Paolo Gibertini nasce a Ciano d'Enza (oggi Canossa), in provincia di Reggio Emilia e diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, il 4 maggio 1922.

Il 7 ottobre 1939 entra a fare parte dell'Ordine di San Benedetto ed emette la professione monastica nell'Abbazia di san Giovanni Evangelista in Parma ricevendo il nome monastico di Paolo; il 12 agosto 1945 è ordinato presbitero dal vescovo Evasio Colli.

La fondazione di San Pietro di Sorres

Il 7 settembre del 1955, rispondendo all'invito dell'Arcivescovo Mons. Arcangelo Mazzotti, è inviato in Sardegna dall'Abate P. D. Carlo De Vincentiis come Priore della fondazione del monastero di San Pietro di Sorres.

Fu la statua di Maria, accuratamente restaurata, ad accogliere il P. Paolo col gruppo di monaci e ad aprire il corteo da Sassari a Sorres prendendo il suo posto nella Basilica come madre e regina dei monaci.

Padre Paolo, soprattutto nei primi anni della fondazione, attraverso difficoltà di ogni genere, si impegnò instancabilmente per la crescita spirituale e per il proseguimento della costruzione degli edifici del monastero, vivendo pienamente il motto benedettino "ora et labora" e trasformando col lavoro delle sue mani e con l'aiuto dei suoi confratelli, giorno dopo giorno, la zona brulla e sassosa in un'oasi verde di pace.

La costruzione del monastero e della forestazione dell'ambiente, è soltanto un piccolo esempio di tutto il lavoro materiale svolto da Padre Paolo e dai primi monaci, dopo naturalmente aver sempre dato il primato a quello spirituale curando, con tutto l'impegno e l'amore, la vita liturgica, la carità fraterna, e l'accoglienza degli ospiti, che non sono mai mancati fin dai primi tempi.

All'interno del chiostro del monastero, qualche anno dopo la fondazione, P. Paolo fece mettere un bassorilievo della Madonna "silentium Dei" iniziando nella giovane comunità l'attività di accoglienza e di accompagnamento spirituale a quanti, desiderosi di trovare Dio nella solitudine e nella preghiera, ne avessero fatto richiesta.

Si realizzava così l'auspicio dell'allora arcivescovo di Sassari Mons. Agostino Saba il quale, al termine del primo corso di Esercizi spirituali col suo presbiterio inaugurava quest'attività a Sorres e scriveva: "Al monastero di san Pietro di Sorres questo faro spirituale di luce mistica è ormai acceso; la nostra archidiocesi e la Sardegna possono riscaldarsi a questa luce Benedettina. Nelle ore liete e tormentose della nostra vita religiosa fissiamo i nostri sguardi al piccolo rinascente monastero e san Benedetto conforterà le nostre penose aspirazioni verso la pace".

In questo rapido sguardo al passato, non possiamo non ricordare soprattutto Donna Ninetta Bartoli, sindaco di Borutta che fortemente volle, assieme a P. Paolo, la rinascita di Sorres e la fondazione del Monastero.

Dal 1977 al 1979 è parroco di Borutta, il paese dove è situato il Monastero.

Nel 1979 è eletto abate dell'abbazia di San Giovanni Evangelista di Parma.

Ministero episcopale

Il 23 marzo 1983 venne nominato vescovo delle diocesi di Ales e Terralba da papa Giovanni Paolo II e il 25 aprile successivo ricevette l'ordinazione episcopale nell'abbazia di San Giovanni Evangelista a Parma, dal cardinale Sebastiano Baggio, co-consacranti l'arcivescovo Francesco Spanedda ed il vescovo Benito Cocchi. A seguito dell'unificazione delle due diocesi, disposta dalla Congregazione per i vescovi il 30 settembre 1986, venne nominato primo vescovo della diocesi di Ales-Terralba.

L'11 giugno 1989 venne trasferito alla sede della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Il 27 giugno 1998 si ritirò per raggiunti limiti d'età

Il 14 settembre 2002 si realizzò per Mons. Paolo un grande desiderio: chiese all'Arcivescovo Mons. Salvatore Isgrò di incoronare la statua della Madonna col titolo di "Regina del Meilogu" e offrì alla Madonna una preziosa corona per ringraziare e attestare la protezione di Maria quale Madre e Regina dei monaci.

Dopo il suo ritiro dal ministero episcopale tornò alla sua comunità monastica di origine di san Giovanni Evangelista in Parma per terminare la sua vita con l'abito della professione monastica.

È deceduto a Montecchio (RE) il 3 Aprile 2020.

Possa ricevere il premio promesso ai servitori fedeli della vigna del Signore.

